FRANCESCO SALVATORE
(1895 - 1974)

Scultore Rossanese

Francesco Salvatore nacque a Rossano nel 1895. Figlio di Giuseppe, aveva sette fratelli. Il padre, conosciuto da tutti col nome di Pasquale, era un apprezzato e stimato capo-d'arte, che molto collaborò col Sindaco Luca de Rosis (1843 – 1926) nel disegnare la nuova fisionomia della Città che ora conosciamo.

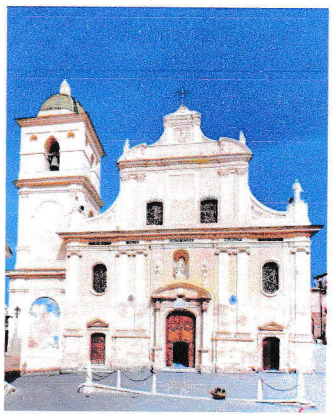
Francesco, iniziati gli studi a Rossano, mise subito in mostra il suo amore per la scultura e l'architettura. Così per le sue attitudini artistiche vinse una borsa di studio, per frequentare l'Accademia delle Belle Arti di Brera, a Milano, ove restò fino al 1924.

Nel 1925, giovane scultore ritornò a Rossano, chiamato dallo Arcivescovo Giovanni Scotti, per restaurare la facciata della Cattedrale e darle un aspetto adeguato alla magnificenza del suo interno. E il giovanissimo scultore non deluse le aspettative perché eseguì un lavoro che ancora oggi risulta ammirevole per l'architettura e le sculture. Infatti, pur rispettando i contorni esistenti, ha saputo armonizzarli con altri motivi di efficace bellezza, quali l'aggiunta delle due sontuose statue dei cittadini Nilo e Bartolomeo, di un quadro in rilievo simboleggiante la Preghiera e ai lati di due graziosi putti in atto di adorazione. Insomma un lavoro che ancora oggi si lascia ammirare piacevolmente.

Negli anni Trenta in un locale del barone de Rosis aprì la "Bottega d'Arte", che - unica in Calabria - oltre a essere il suo laboratorio divenne il ritrovo dei giovani intellettuali dell'epoca.
Nel 1931, per la venuta del Principe Umberto di Savoia a Rossano, Francesco Salvatore fu chiamato per decorare il Salone Municipale di Palazzo S. Bernardino che poi divenne Sala Consiliare e attualmente è stato trasformato in Sala Rossa.
Adornò il primo pianerottolo dall'ampia scala in marmo installandovi in una nicchia la "Dea Rossano", sua opera, che per tanti anni ha porto il saluto a quanti entravano nel Municipio.
Non mancarono, inoltre, tanti lavori di scultura e di architettura nel nostro Cimitero. Notevole, infatti, la Cappella de Rosis oltre che per l'architettura per le statue da Lui scolpite che ancora l'adornano.
Nell'anno scolastico 1942-43 insegnò Storia dell'Arte nel Liceo Scientifico di Corigliano.
Nel 1952 si trasferì con la famiglia a Firenze dove continuò la sua attività di scultore e nella chiesa di S. Francesco a Montughi è possibile ammirare la statua di San Francesco e gli altorilievi raffiguranti le teste di Cristo e della Madonna.
A Firenze vinse il premio "Amici dei Musei" con I'opera JnNos.
E a Firenze si è spento nel 1974.

lavori alla Cattedrale

facciata

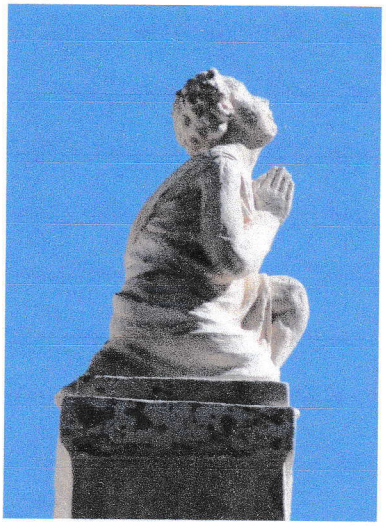


San Nilo

San Bartolomeo

angelo

putti



agnello

coro di angeli

Dea Rossana